

PI- Avantgarde

La Proprietà Intellettuale durante e dopo la Transizione

A cura di Stefano Sandri



PI- Avantgarde
La Proprietà Intellettuale
durante e dopo la Transizione

A cura di Stefano Sandri

© 2019 SPRINT – Soluzioni Editoriali srl, Roma

Seconda edizione: ottobre 2021

Impaginazione: studio grafico Carlo Gislon

Stampa: Press UP S.r.l.

In copertina: *cromosintesi 4*, 2019, olio su tela di Stefano Sandri©

Indice

Gli Autori.....	5
Introduzione.....	7
Presentazione alla seconda edizione.....	9
1. Design: conta o no la natura dei prodotti e il contesto? Le contraddizioni della Corte di Giustizia.....	11
2. Il piano d’innovazione per la creazione di valore per l’impresa.....	19
3. Strategie brevettuali “lean” per startup e PMI.....	30
4. IP Audit, strategie di valutazione e valorizzazione della proprietà intellettuale.....	38
5. Quale protezione per l’idea del business?.....	50
6. Gaming e IP: gli Esports.....	55
7. Le opere d’arte “effimere”.....	59
8. Stampe a scopo di arredamento: diritto di seguito, rapporti con SIAE, diritto di autentica e copie d’autore.....	64
9. Identificazione dell’autore di opere composte ed utilizzo illegittimo di account altrui attraverso un software di riconoscimento facciale.....	71
10. Formazione universitaria, progetti e design: come cogliere le opportunità di cooperazione e prevenire i possibili problemi.....	77
11. Pandemia e diritto della proprietà intellettuale: interpretazioni all’avanguardia per governare il cambiamento nell’emergenza e dopo l’emergenza.....	81
12. Audrey e gli altri, la disciplina in materia di ritratti ed esercizio del diritto d’immagine.....	102
13. La sfida della pandemia tra tutela della proprietà intellettuale e perseguimento dell’interesse generale.....	113

14. Tra mandarini, pere e rose: riflessioni sui marchi e denominazioni varietali nelle Nuove Varietà Vegetali	125
15. La legittimità della decisione algoritmica.	134
17. La sentenza “Cofemel:” un commento circa l’asserita abrogazione del valore artistico nel diritto italiano	181
18. Contributo alla percezione cognitiva del design.	195
19. Connessioni.	215
20. È possibile utilizzare il simbolo del presidio medico per un igienizzante?.	219
21. Marketing di prossimità: può ancora parlarsi di contratti di diffusione pubblicitaria	226
22. Le opere realizzate da un decisore automatizzato devono considerarsi di pubblico dominio oppure può esistere un copyright per l’artista robot?	237
23. Ancora una volta la Vespa fa riflettere: quante e quali privative possono insistere sulla tridimensionalità?.	242
Riferimenti.	255
Bibliografia	257
Glossario	265

Gli Autori

Claudio BALBONI, *Trademark and design attorney, Bugnion s.p.a.*

Massimo BARBIERI, *Chimico e documentalista brevettuale, Technology Transfer Office del Politecnico di Milano.*

Serena CORBELLINI, *Avvocato e dottore di ricerca di diritto privato, proprietà intellettuale e concorrenza.*

Francesca DI LAZZARO e Maria DI GRAVIO, *Studio Legale Gianni & Origoni nei dipartimenti di "Proprietà Intellettuale, TMT e Cybersecurity" e di "Arte e Patrimonio Culturale",*

Silvia DI VIRGILIO, *Avvocato, Studio legale LexAroundMe.*

Cesare GALLI, *Prof. Ord. di Diritto Industriale, Università di Parma.*

Ilaria GARGIULO e Camilla PASINO, *Dipartimento di Proprietà Intellettuale dello Studio DGRS.*

Roberto JACCHIA, *Founding partner of De Berti Jacchia.*

Roberto MANNO, *Founder presso WebLegal.*

Maria Alessandra MONANNI, *Legal Specialist in Intellectual Property, Copywriter, Blogger.*

Carlo SALA, *Member of Council and Supervisory Board presso ECTA (official).*

Stefano SANDRI, *Prof. Former Special Adviser EUIPO.*

Annalisa SPEDICATO, *Avvocato esperto in IP, ICT e Privacy*

Antonio SQUILLANTE, *Assistente alla didattica presso la Cattedra di Diritto Industriale presso La Sapienza Università di Roma.*

Introduzione

— Stefano Sandri

Avant-garde, dal francese “*advance garde*”, è la denominazione storicamente attribuita ai movimenti, soprattutto artistici e letterari, più estremisti, audaci, innovativi, in anticipo sui tempi. Per traslato metaforico sta per predizione di un futuro prossimo e imminente, ed è in questo senso più generale che ho preso questo termine a filo conduttore di questa raccolta di contributi monotematici di Proprietà Intellettuale, improntati alla novità, attualità ed imprevedibilità.

Per la verità, è il secondo termine del sintagma, *intellettuale*, che mi ha sempre intrigato, sia per mia naturale predisposizione alle forme creative, sia perché, in fondo, con marchi, disegni, invenzioni opere d'autore e quant'altro, parliamo sempre dei risultati della creazione mentale degli umani. Questo aspetto della questione mi ha indotto a privilegiare nelle mie indagini e studi della materia, la mobilità, o meglio la vitalità dinamica della Proprietà Intellettuale, la P.I., che la proietta sempre verso nuovi orizzonti e progettualità.

La necessità, appunto, di un progetto per la Proprietà Intellettuale è diventata una necessità ineludibile con l'avvento della società del cambiamento, con il ritmo vertiginoso e l'accelerazione dei suoi tempi che la contraddistinguono. Nella drammatica transitorietà del momento che attraversiamo, diviene arduo mantenere la consapevolezza di un presente che sta perdendo i suoi legami col passato. E questo vale anche, naturalmente, per il diritto della Proprietà Intellettuale, stretto nei confini angusti e conservativi di una certezza inutilmente inseguita.

È una questione, alla fine, di sopravvivenza che impone di dare una risposta alla domanda cruciale di dove sta andando quel diritto. Da qui, il tentativo di avvicinare la norma alla realtà che ci sta sfuggendo di mano, con la sua rete, l'innovazione tecnologica travolgente, l'Internet e il Web, l'intelligenza o le intelligenze artificiali, l'alterazione dello spazio-tempo, l'ambiente che si sta pigliando le sue rivincite sulla follia del business. Contributi, dunque, a volte anche provocatori, che inducono alla riflessione, se non all'azione, e non saggi acca-

demici, ai quali comunque si può accedere attraverso i riferimenti e le note che li corredano.

Invece che inseguire, sarebbe bello, una volta tanto, prevenire e cercare di capire, di pensare cosa ci aspetta.

Un esercizio di *Avant-garde*, appunto, un po' spregiudicato, innovativo, ma giovane e libero che apre molte porte e suscita molte domande.

2019

Presentazione alla seconda edizione

Nella controcopertina della prima edizione si legge:

“La raccolta riunisce diversi contributi sui temi emergenti e più attuali della Proprietà Intellettuale, prefigurandone uno scenario radicalmente mutato e imprevedibile”.

Non potevo pensare che *l'imprevedibilità* avrebbe incluso il sopravvenire della pandemia in tutta la sua drammaticità e sconvolgimenti. Naturalmente anche la Proprietà Intellettuale ne è rimasta coinvolta, sia negli aspetti comportamentali dei consumatori, sia nelle strategie delle aziende, sia nello stravolgimento del mercato. Gli operatori giuridici della P.I. si sono trovati, dunque, nella necessità di rileggerne i parametri interpretativi ed applicativi alla luce del nuovo scenario tuttora in via di mutazione ed evoluzione.

Sotto questa pressione, la creazione intellettuale ha prodotto contemporaneamente nuovi mezzi, risultati e soluzioni secondo un flusso che pare inarrestabile.

Queste le ragioni che mi hanno indotto a presentare il nuovo sottotitolo della presente raccolta: *“La Proprietà Intellettuale durante e dopo la Transizione”*.

Ma il futuro è dietro l'angolo.

2021